






SOSPENSIONE DELLE LEZIONI!

ECCO IL PERCHE' ...

La mobilitazione, che già nei mesi scorsi si è concretizzata in tre giornate di sciopero, nelle **dimissioni in blocco dei Rettori** di tutte le Università italiane e **nell'occupazione dei Rettorati**, ha subito un'accelerazione negli ultimi giorni a seguito dell'approvazione da parte della **VII Commissione Istruzione della Camera del DDL Moratti** che ora si accinge ad approdare in Parlamento. Ciò ha determinato forme spontanee di contestazione e di protesta che hanno coinvolto docenti e ricercatori e che hanno spinto il nostro Consiglio di Facoltà ad esprimersi contro il DDL fino a chiederne l'immediato ritiro.

In particolare:

-  si evidenzia la contrarietà rispetto alla messa a **esaurimento del ruolo dei ricercatori** e all'introduzione del titolo di "professore aggiunto", che prevede maggiori carichi didattici a fronte di una immutata retribuzione;
-  si respinge con forza il progetto di una **drastica riduzione del numero dei docenti** in ruolo e la previsione di un lungo precariato che nei fatti allontanerà sempre più i giovani dall'intraprendere una carriera universitaria che si prospetta ancor più vessatoria in un sistema che raramente premia l'efficienza e il merito;
-  si respinge altresì l'istituzione di **posti di professori di prima fascia** sulla base di convenzioni con imprese e fondazioni, che prevede la possibilità di accedere a tali funzioni anche senza aver subito un opportuno giudizio d'idoneità;
-  si ribadisce il proprio giudizio negativo **sull'abolizione della distinzione tra tempo pieno e tempo definito**, che penalizza inutilmente i bilanci degli Atenei e mortifica l'impegno di quanti dedicano la massima parte del loro tempo al servizio dell'istituzione universitaria;
-  si ritiene urgente e non più procrastinabile lo **sblocco delle assunzioni e l'avvio di un reclutamento straordinario** in ruolo per far fronte con tempestività al grande numero di pensionamenti previsto per i prossimi anni e anche per consentire l'inserimento degli attuali precari.

Questo DDL, pessimo e dannoso, si inserisce in un panorama universitario già seriamente compromesso dal rischio di un'ulteriore modificazione del **Decreto Ministeriale 509/99 sugli Ordinamenti Didattici** che ha istituito il percorso strutturato in 3 + 2 anni.

La paventata controriforma voluta dal Ministro dà il via alla realizzazione di un'Università classista basata sulla selezione continua e discriminante, che nega la funzione sociale del sapere costruendo un **percorso ad Y** nella triennale che distingue al suo interno due percorsi: un **1 + 2 per gli "incapaci"** e un **1 + 2 per i "meritevoli"** che lascia aperte le porte per l'accesso al secondo livello (numero chiuso permettendo!).

Leggendo la riforma a Y in combinato disposto con la proposta di riforma dello stato giuridico dei docenti è ancora più evidente come l'intenzione di questo governo sia quella di creare da una parte **centri di eccellenza per pochi**, in cui si concilia didattica e ricerca, mentre dall'altra rimarrebbero dei "superlicei" destinati alla massa degli studenti.

